

permetteteci di fare una osservazione estranea, accessoria, così che, esaurito tutto l'accessorio, si possa passare alla risposta principale alla vostra eccellente e straordinariamente giusta osservazione.

Abbiamo già detto al principio del nostro articolo che le vie normali, naturali di ciò che è utile non ci sono ancora del tutto note, o almeno non sono state ancora enumerate fino alla massima precisione. Come dunque determinare chiaramente e incontestabilmente, che cosa bisogna fare, per raggiungere l'ideale di tutti i nostri desideri e tutto ciò che desidera e a cui aspira tutta l'umanità?

Si può indovinare, trovare, supporre, studiare, fantasticare e computare, ma non è possibile calcolare ogni passo futuro di tutta l'umanità in forma di un calendario. Per ciò, come è possibile determinare precisamente, ciò che è dannoso e ciò che è utile? Ma non soltanto nel futuro, noi non possiamo avere nozioni precise e positive di tutte le vie e deviazioni, in una parola, di tutto il cammino normale dell'utile, neppure nel nostro passato. Noi studiamo questa via, ci sforziamo di indovinare, costruiamo dei sistemi, ne deduciamo le conseguenze; ma intanto non riusciamo a comporre neanche qui un calendario e la storia continua a non poter essere considerata una scienza esatta, ad onta che i fatti siano tutti lì, davanti a noi. Come potreste per esempio, definire, misurare e ponderare l'utilità che ha portato l'Iliade a tutta l'umanità? Dove, quando in quali casi essa è stata utile, in che cosa infine, quale